



*Telelavoro,
in Provincia
inizia la prima
sperimentazione.
Da casa propria
come in
ufficio grazie
al computer*

A casa col computer

Lo studio di casa, tra la libreria e lo scaffale con le vecchie foto di famiglia, è il nuovo ufficio per una dipendente della Provincia di Modena. Niente più cartellino da timbrare, niente più viaggi in auto o in pullman per raggiungere la sede dell'ente che, comunque, riduce le spese. Dal 2 novembre, giusto in occasione della settimana europea dedicata al telelavoro, inizia la prima sperimentazione di questa nuova forma organizzativa che consente di lavorare da casa propria attraverso il computer. Per gli enti pubblici l'utilizzo del lavoro a distanza è possibile solo da pochi mesi grazie all'applicazione della legge 191 dello scorso giugno.

Il progetto sperimentale, limitato almeno per ora a una sola "volontaria" residente nella zona di Vignola, riguarda l'Osservatorio economico sociale che si occupa dell'elaborazione di dati statistici e della cura di ricerche e pubblicazioni. «Attività per le quali non è indispensabile la presenza quotidiana in ufficio - commenta Lella Rizzi, assessore provinciale al Personale e alle Attività produttive, settore al quale fa riferimento l'Osservatorio economico sociale - visto che la parte principale del lavoro è legata

all'utilizzo del computer e all'accesso e all'elaborazione di fonti statistiche. Al termine dei sei mesi di sperimentazione faremo la valutazione dei risultati.»

L'orario di lavoro della dipendente non cambia di tanto: quattro giorni alla settimana lavora da casa dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 18,30, mentre il martedì è in ufficio con i colleghi per favorire lo scambio di esperienze. In prospettiva si potrà pensare anche a un collegamento in videoconferenza. Non c'è il cartellino da timbrare, però sono previsti controlli telefonici ed è possibile inviare anche una visita ispettiva, «ma il controllo migliore rimane quello sulla qualità e sui tempi di realizzazione dei progetti di lavoro che vengono sviluppati» sottolinea Lella Rizzi.

«Un'applicazione estesa del telelavoro - aggiunge l'assessore - consentirà di ridurre notevolmente le spese legate ai trasferimenti del personale, soprattutto per chi abita nelle zone più lontane, con un risparmio anche per l'ente. Meno trasferimenti significano anche meno congestione da traffico, meno emissioni inquinanti e meno pericolo di incidenti stradali, insomma un vantaggio per tutti. Certo, non potrà essere utilizzato in tutti i servizi e bisognerà tenere conto dei necessari cambiamenti dell'organizzazione del lavoro». ❖